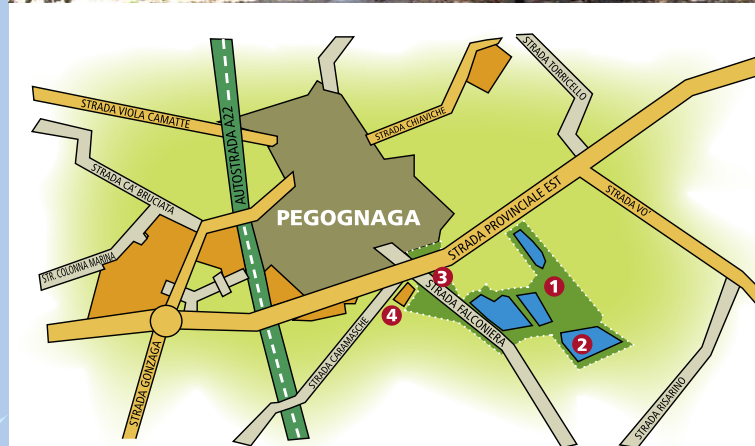


La progettazione per il recupero dell'area, eseguita in collaborazione con la LIPU, portò alla definizione di un piano particolareggiato che, eseguito per stralci successivi, condusse alla realizzazione di percorsi e infrastrutture (centro visite, aree di sosta, percorso vita e capanni di osservazione), all'impianto di migliaia di alberi e arbusti e al rimodellamento della cava più meridionale, destinata a oasi naturale, per favorire la sosta dell'avifauna.



-

# La fauna

**AVIFAUNA** • Il Parco San Lorenzo rappresenta una delle aree più interessanti per l'avifauna dell'Oltrepò mantovano e, più in generale, di tutta la provincia di Mantova. Le indagini condotte a partire dal 1986 hanno permesso di accertare la presenza di ben **180 specie di uccelli**, di cui 35 nidificanti e 46 svernanti regolari. Tra le specie nidificanti vanno menzionate Airone cenerino, Airone guardabuoi, Garzetta, Nitticora, Tarabusino, Svasso maggiore, Tuffetto, Cannareccione e Cannaiola comune; in inverno, al tramonto, è possibile osservare dormitori di Cormorano, Airone bianco maggiore, Airone guardabuoi, Tarabuso, Colombaccio e Gazza, con consistenze numeriche importanti a livello provinciale e regionale. Il visitatore può inoltre osservare nel corso delle varie stagioni interessanti specie migratorie come Smerghi, Strolaghe, Morette, Moriglioni e Mestoloni. Tra i rapaci che solcano il cielo del Parco o che si fermano anche per alcuni giorni a rifocillarsi è possibile imbattersi nel Falco pescatore, nel Falco di palude, nell'Albanella reale, nel Falco pellegrino e nello Sparviere, oltre che nella più comune Poiana. Più difficili da osservare, ma che comunque tradiscono la loro presenza con il canto, sono i piccoli Passeriformi: nelle giornate di primavera è possibile udire il canto di Capinere, Merli, Usignoli, Cinciallegre e Verdoni.

Dal 2006 è attiva per tutto il tempo dell'anno una **stazione di inanellamento** a scopo scientifico, riconosciuta dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che ha permesso di raccogliere numerose informazioni riguardanti diverse specie di Uccelli, in particolare Passeriformi.

**ANFIBI E RETTILI** • L'articolato mosaico ambientale, caratterizzato dall'alternanza di specchi d'acqua, macchie arboree e arbustive e spazi aperti, garantisce la presenza sia dei rettili più comuni della Pianura Padana come il Biacco, la Lucertola muraiola e il Ramarro, sia di specie più strettamente legate agli ambienti umidi come la Natrice dal collare e l'ormai rara, tanto da essere tutelata a scala europea, **Testuggine di palude**. Tra gli anfibi si segnalano il Rospo smeraldino e la Rana verde. Non mancano poi ospiti indesiderati come le esotiche Rana toro e Testuggine dalle orecchie rosse, quest'ultima particolarmente temibile per la competizione che esercita nei confronti della preziosa Testuggine di palude. Da alcuni anni nel territorio del parco è presente la Nutria (*Myocastor coypus*) come specie alloctona oggetto di un piano di contenimento secondo i dettami e con le modalità dell'apposito piano provinciale.



## La flora

La flora rispecchia la duplice vocazione del Parco alla ricreazione e alla conservazione della natura. Le aree a verde pubblico sono caratterizzate dalla presenza di numerose piante di pregio paesaggistico e ornamentale, mentre l'Oasi Falconiera è contraddistinta da un più attento impiego di specie autoctone finalizzato a ricreare un ecosistema naturale planiziale di elevato valore ecologico. In entrambi i casi l'alternanza di siepi, filari, boschetti e prati contribuisce al mantenimento di elevati livelli di biodiversità, garantendo un'insostituibile fonte alimentare e un variegato insieme di ambienti fondamentali per la riproduzione e il rifugio di numerosissime specie animali.

Complessivamente il Parco ospita un **centinaio di specie arboree e arbustive** e annovera al proprio interno le principali componenti della flora della Pianura Padana con presenza di "rivali" naturali già esistenti. Tra le specie arboree autoctone è possibile osservare l'Acer e l'Olmo campestre, il Salice bianco e cinereo, i Pioppi bianco e nero, la Farnia, il Carpino bianco, il Frassino ossifillo, il Ciliegio, il Melo e il Pero selvatici; tra le arboree ornamentali il Liriodendro, l'Ontano napoletano, il Tasso, il Cipresso delle paludi, il Platano, i Salici piangente e tortuoso; sono inoltre presenti alberi da frutto come Noce, Mirabolano, Mandorlo, Nespolo e Gelso. Tra gli arbusti, che con le loro bacche e drupe rappresentano una fondamentale risorsa alimentare



per numerose specie di uccelli e mammiferi, si segnalano Sanguinello, Nocciolo, Biancospino, Frangola, Rosa canina, Spino cervino, Sambuco, Prugnolo, Fusaggine tra le specie autoctone; tra le esotiche di pregio ornamentale Ibisco, Forsizia, Agazzino, Bosso e Ginestra. Nei prati, nella parte del parco ad accesso libero, all'interno di apposite "isole di vegetazione" lasciate all'evoluzione naturale, è possibile osservare specie erbacee dalle caratteristiche fioriture come Tarassaco, Margherita, Veronica, Viola, Croco, Farfaro, vari tipi di Ranuncolo, Salvia dei prati, Malva, Camomilla, Carota e Aglio selvatici, Cicoria e Veccia, solo per citarne alcune. Vi è infine la vegetazione igrofila insediata spontaneamente lungo le rive dei laghetti e del canale di bonifica delle Terre dei Gonzaga in Destra Po tra cui si annoverano elofite come Canna palustre, Tifa, Carici, Iris palustre e Salcerella, rizofite quali Vallisneria, Miriofillo, Potamogeto e Poligono, e pleustofite come la Lenticchia d'acqua. Da segnalare la presenza di un **percorso botanico** liberamente fruibile costituito da 150 piante dotate di un cartellino identificativo che riporta per ciascuna di esse il nome scientifico, il nome comune e la famiglia di appartenenza.

# A scuola nel Parco. Percorsi di educazione ambientale

Le Associazioni coinvolte nella gestione del parco (Laboratorio Ambiente, Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano, Pado Patri), in collaborazione con l'Amministrazione Comunale promuovono una serie di attività educative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'area protetta. Le proposte di educazione ambientale funzionano come "aula/laboratorio all'aperto" e costituiscono una straordinaria opportunità per affrontare sul campo il rapporto tra uomo e natura e per promuovere negli allievi comportamenti consapevoli nei confronti dell'ambiente e di tutte le componenti dell'ecosistema. Le attività sono condotte da operatori di grande esperienza e comprendono visite guidate, laboratori sui materiali e messa a disposizione di strumenti di lavoro strutturati.

L'offerta educativa si articola in diversi percorsi e laboratori.

**Percorso Botanico** → Per la comprensione del ruolo dei vegetali e loro relazioni ecologiche nell'ecosistema parco.

**Percorso Ornitologico** → Per stimolare la capacità di osservazione e di ascolto, riconoscere gli uccelli nel loro ambiente naturale.

**Percorso dei sensi** → (per alunni delle scuole dell'infanzia e primarie).

**Percorso archeologico** → Per lo studio della storia del territorio attraverso reperti e monumenti.

**Laboratorio di pesca sportiva** → (in collaborazione con l'Associazione Pado Patri) Per conoscere gli esseri viventi e la componente ittica del parco San Lorenzo e promuovere l'approccio a un'attività sportiva compatibile con l'ambiente.

**Laboratorio di Documentazione Audiovisiva e/o Letteraria** → Per conoscere attraverso l'occhio della telecamera l'ambiente del Parco ai fini della documentazione e della comunicazione.

**Laboratorio della Fiaba** → (per alunni della scuola dell'infanzia e primaria) Visita guidata sulle tracce di una Fiaba di Doraluce.

**Corso di inanellamento dell'avifauna** → (in collaborazione con GRAM - Gruppo Ricerche Avifauna Mantovano, per le scuole di Pegognaga) Per osservare da vicino gli uccelli del Parco, imparare a studiarli e scoprire i segreti del fenomeno della migrazione.

